



L'Unità

GIORNALE + LIBRO
(Collana
25 grandi registri)
«JOHN FORD»



Giornale fondato da Antonio Gramsci

La riforma alla Camera, presentati circa tremila emendamenti

Allarme sulle pensioni Dini: «Niente agguati» D'Alema: «O doppio turno o al voto»

Ora usciamo dall'emergenza

MARIO TRONTI

ADESSO importante è chiarire la prospettiva politica. Sapere dove si va. Dire al Paese questi sono i passaggi e i tempi, queste sono le regole di comportamento. Un discorso che spetta ai partiti e che va fatto all'opinione pubblica. Dietro il risultato del referendum c'è un disorientamento di massa. Su questi più importanti si è vinto e si è perso per poco, con molti che sono rimasti a guardare. L'incertezza permane, se addirittura non aumenta. Guardare la reazione dei mercati. Si è parlato di un voto trasversale. Trasversale, ma anche irrazionale. Di nuovo ha giocato l'appello emotivo, e la risposta emotiva, su tutti i temi dalle tv ai sindacati. Non è un appunto al comportamento elettorale dei cittadini. È la presa d'atto che la confusione continua. Confusione che c'è nel Paese perché c'è

ROMA. Allarme del presidente del Consiglio Dini sulla riforma delle pensioni: non può essere stravolta dagli emendamenti (ne sono stati presentati circa tremila), pena un grave rischio per il paese. Dini ha anche risposto a chi nel Polo lo accusa di aver costruito la riforma delle pensioni sulla base dell'intesa con i sindacati. «Nei regimi democratici qualsiasi sacrificio deve ottenere il vivo consenso dei soggetti ai quali viene chiesto di sopportarlo». Il disegno di legge che sarà in aula alla Camera a fine mese.

E se si vota in autunno il gover-

no dovrà anticipare il più possibile la manovra '96. Oggi Dini presenta alla Camera il Dpef, e incontra a Palazzo Chigi le parti sociali.

Intanto D'Alema esorta i suoi alleati a non cullarsi troppo nell'idea che la legislatura possa continuare. «Le elezioni entro l'anno sono nelle cose. Il centrosinistra piuttosto attento a non farselo cadere sulla testa». A meno che - dice - non emergano «grosse novità», per esempio la disponibilità alla riforma elettorale a doppio turno. E avverte anche Bossa e Bertinotti: un accordo elettorale con loro non sarà fatto a qualsiasi prezzo.

ALBERTO LEISS LETIZIA PAOLOZZI RAUL WITTENBERG
ALLE PAGINE 34-35

INTERVISTA

Enrico Mentana
«Non si può dire: ho 3 reti, zitti»

ROMA. «La cosa più sbagliata ora sarebbe dire: la gente vuole tre reti e dunque, non rompete più le scatole. I referendum sono nati con un nobile intento punitivo che è stato battuto. Ma ora la riforma va fatta». Parla Enrico Mentana direttore del Tg5.

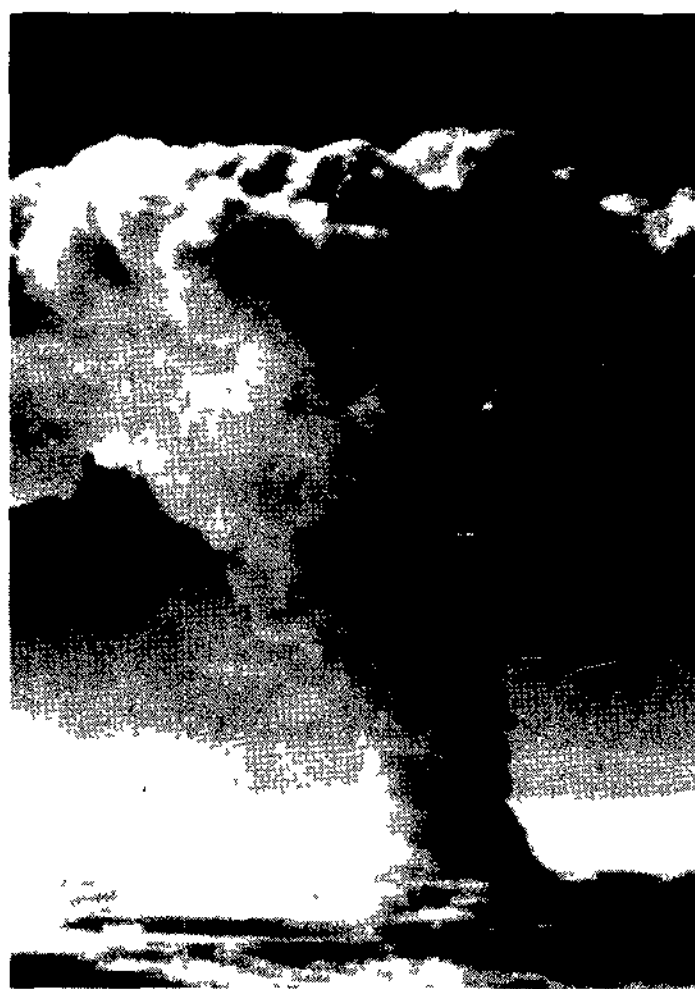
PAOLA SAGGIN
A PAGINA 3

INTERVISTA

Alberto Contri
«Antitrust sulla pubblicità»

ROMA. «La Fininvest mpegna il mercato. Non è questione di reti ma di pubblicità». Secondo Alberto Contri, presidente dell'Assap, una delle maggiori associazioni di pubblicitari, «ora il Parlamento deve fare una buona legge».

MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 6



Chirac ordina: sì ai test nucleari

PARIGI. La Francia tornerà ai test atomici. Il presidente Jacques Chirac, nella sua prima conferenza stampa in diretta tv, ha confermato la volontà di riprendere gli esperimenti nucleari. «Sono stati interrotti troppo presto», ha detto. Saranno otto in tutto, inizieranno a settembre e si concluderanno entro maggio '96.

Secondo successore di Mitterrand gli esperimenti sono «indispensabili per garantire la sicurezza, l'affidabilità e la sicurezza» del paese. Solo per l'ottobre '96 il governo di Parigi è pronto a firmare «senza riserve» il Trattato che proibirà tutti i test nucleari. L'ultimo esperimento francese risale all'aprile '92.

SIGURUND GIERBERG
A PAGINA 13

Contrada sviene in tribunale

PALERMO. Paura in aula. L'ex 007 Bruno Contrada, accusato di aver aiutato la mafia, è stato colto da un malore durante un'udienza del processo che si sta svolgendo a Palermo. Per alcuni minuti, si è pensato ad un ictus. Un carabiniere ha praticato all'imputato la respirazione bocca a bocca. L'ex dirigente del Sisde è stato portato in ospedale nel reparto rianimazione. I medici hanno parlato di «crisi ipoglicemica». Quando si è ripreso, Contrada ha gridato: «Vogliono distruggermi». Poi ha tentato di sfilare la pistola d'ordinanza a un carabiniere. È stato immobilizzato dalle forze dell'ordine e i sanitari gli hanno somministrato dei sedativi. Contrada si trova in carcere dal dicembre del '92. La moglie lancia accuse: «Un ex collega vuole eliminarlo».

BALDI FARRAS LOGATO
A PAGINA 9

Processo specchio dell'Italia di oggi

ENRICO DEAGLIO

NESSUNO si ricordava più di Bruno Contrada, ma alle 10,05 di ieri l'ex questore di Palermo ed ex alto dirigente del Sisde - un uomo anziano ed elegante dal volto triste e scavato, incorniciato da lunghi capelli bianchi lisci, vagamente spettrali - ha involontariamente attirato l'attenzione su di sé, collassando in un'aula di giustizia di Palermo. Stava per cominciare la 94esima udienza del processo che lo vede imputato di concorso in associazione mafiosa. Tutto questo dopo trenta mesi di detenzione preventiva che hanno tolto al detenuto 24 chili di peso. In silenzio Contrada si è accasciato. Un carabiniere gli ha praticato la respirazione bocca a bocca, un'ambulanza è corsa all'ospedale civico. Tutti hanno pensato ad un infarto o ad un ictus cerebrale, nessuno

SEQUE A PAGINA 8

Carte Spadolini Via il segreto sul caso Moro

GIULIO MILEGA

IL CITTADINO italiano è stato informato in passato da una notizia di agenzia che un'importante lettera sul caso Moro scritta il 30 luglio 1991 da Francesco Cossiga, allora presidente della Repubblica «all'amico e studioso Spadolini» allora presidente del Senato, resterà coperta da segreto per cinquant'anni con altre carte di Spadolini nel bunker della nuova sede della

SEQUE A PAGINA 2

Chiesto un secondo giudizio per Berlusconi. Caso Di Pietro, il pm cerca Mister X al ministero

Dell'Utri dal carcere: lascio Publitalia

Raffica di arresti a Napoli, coinvolti amministratori coop

Scandalo in Spagna Juan Carlos e altri vip spiati dai servizi

APAGINA 16

Marcello Dell'Utri dal carcere ha fatto sapere di essere pronto a lasciare la guida di Publitalia, società cardine del gruppo berlusconiano. La notizia è stata data dai suoi avvocati: il sacrificio del dirigente stanco Fininvest servirebbe a far uscire la società dall'incertezza in cui è precipitata dopo l'arresto del suo amministratore. L'annuncio è arrivato proprio nel giorno di un nuovo dispiacere per Silvio Berlusconi: il pool di Milano ha chiesto il giudizio immediato per il Cavaliere per l'accusa di frode fiscale nell'affare di villa di Macheno. In-

tanto a Roma il pm Salamone ha interrogato per ore il capo degli ispettori Ugo Dinacci alla ricerca del «Mister X» che ha diffuso i dossier su Di Pietro. Il giudice ha sentito anche l'ispettore De Biase. A Napoli radica di arresti ordinati dalla procura per la vicenda degli appalti inquinati dalla camorra. In carcere numerosi imprenditori tra cui anche alcuni amministratori di imprese cooperative. Avviso di garanzia a Gianni Pasquarelli.

BRANDO CIPRIANI LACCABO
ALLE PAGINE 7-8

SABATO FILM
-3
SABATO 17 GIUGNO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Il caso Mattei»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Liberati 130 caschi blu Truppe governative si ammassano a Sarajevo

I serbo bosniaci hanno liberato 130 caschi blu. Per motivi tecnici ne hanno trattiene ancora 14. Ma la situazione in Bosnia sta precipitando. Trentamila bosniaci musulmani dell'esercito governativo si stanno ammassando intorno a Sarajevo. Sembra si stiano preparando a rompere l'assedio serbo che dura ormai da tre anni. La notizia è stata confermata da un funzionario dell'Onu che ha aggiunto: «Ma c'è stato un simile ammassamento di truppe nella guerra bosniaca».

F. LUPPINO C. ROMANO
ALLE PAGINE 11-12

ZONA RETROCESSIONE
di GINO MICHELE

A PAGINA 2

Violenza sessuale e botte in famiglia Muore a due anni

PRATO. Enka, due anni e mezzo, è morta nell'ospedale pediatrico «Meyer» di Bologna dopo quattro giorni di agonia e il sospetto: nato dalla perizia medica che sia stata violentata e uccisa. Un avviso di garanzia è stato notificato a L.S., 23 anni, patigno della piccola. Enka era giunta in ospedale martedì scorso. «Soffriva di asma, ma si è sentita male improvvisamente dopopranzo, ho sentito un rantolo, sono corso da lei in tempo per vederla crollare sul pavimento», è il racconto del patrigno della crisi di Enka mentre la madre, M.P., di 19 anni, era fuori casa. Ma per l'autopsia sulla bimba ci sono segni di violenza sessuale anale e quelli di un grosso trauma cranico che ha provocato l'emorragia mortale.

GIORGIO SCHERRI
A PAGINA 12



CHE TEMPO FA Sintonia

ADDIO. ADESSO RICOMINCIA la tiritera sulla sinistra snob che «non capisce la gente». Angelo Panebianco sul *Corriere* accusa la sinistra di non avere capito «l'edonismo degli anni Ottanta» e dunque di «mancanza di sintonia con gli orientamenti e i desideri della maggioranza italiana». Che l'edonismo degli anni Ottanta fosse l'involucro dorato che impacchettava il letame di Tangentopoli è evidentemente per Panebianco un particolare di poco conto. Di maggior conto per un politologo dovrebbe essere la considerazione che il compito di un'opposizione politica - quale la sinistra italiana è da mezzo secolo - non è mettersi «in sintonia con gli orientamenti della maggioranza», ma è al contrario «cercare di modificarli». A chi può interessare una democrazia così noiosa, conformista eatica da esaurirsi nella ricerca ossessiva del consenso? Se la maggioranza dei cittadini è la vorrebbe alla pena di morte, cosa devono fare le forze politiche e gli intellettuali contrari: inneggiare al capestro pur di non tirare la «sintonia con la maggioranza»? E se le minoranze qualche volta avessero ragione?

[MICHELE SERRA]

Enrico Brizzi
JACK FRUSCIANTE E' USCITO DAL GRUPPO
Il romanzo di un esordiente che è già diventato un libro-culto.
Selezione Premio Campiello 1995
Pagine 176, Lire 22.000
Baldini & Castoldi